

IlFattoQuotidiano.it / Economia &amp; Lobby / Lobby

## Web tax, la Camera dimezza aliquota al 3% e cancella il credito d'imposta. Unimpresa: "Farà salire i prezzi"



*Sarà prelevata con l'applicazione di una ritenuta. L'obbligo di versamento scatta solo quando in un anno solare sono state effettuate almeno 3mila transazioni digitali. Mucchetti, che aveva messo a punto la versione precedente: "La norma colpisce in modo pesantissimo le imprese italiane del web dimezzando l'onere a carico delle multinazionali digitali"*

di F. Q. | 19 dicembre 2017

COMMENTI (7)



Più informazioni su: Legge di Bilancio, Web Tax

**Aliquota** dimezzata, dal 6 al 3%, e niente **credito di imposta**, meccanismo pensato per far salve le aziende italiane. Nella notte tra lunedì e martedì la commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento alla manovra del relatore **Francesco Boccia** (Pd) che modifica [la formulazione della web tax introdotta nel passaggio al Senato](#). La tassa, di cui è stato promotore il senatore Pd **Massimo Mucchetti**, rimarrà applicabile solo alle transazioni digitali e non sarà allargata all'e-commerce. Il **gettito** resta limitato, 190 milioni l'anno, comunque 76 milioni in più di quanto previsto con la versione precedente. E secondo **Unimpresa** "è una stretta fiscale che può colpire proprio le pmi" e di conseguenza "tradursi in un **autogol** per l'economia del nostro Paese". Secondo Mucchetti "la norma colpisce in modo pesantissimo le imprese italiane del web **dimezzando l'onere** a carico delle multinazionali digitali, ammesso che a queste venga in concreto applicata l'imposta".

Nella versione dell'emendamento approvato stanotte, la nuova imposta sarà prelevata con l'applicazione di una **ritenuta** da parte dell'acquirente e non più da parte della **banca**, che nella formulazione di Mucchetti avrebbe dovuto fare da sostituto di imposta. L'obbligo di versamento però scatta solo quando in un anno solare sono state effettuate **almeno 3mila transazioni**

### Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

DALLA HOMEPAGE

**Visco svela l'ossessione Renzi-Boschi per Etruria**  
"Il premier mi chiese di Arezzo, io non risposi"

### ECONOMIA & LOBBY

#### CRONACA

**Genova, in carcere un marocchino "Pronto ad immolarsi per l'Isis"** [Sul cellulare video di azioni suicide](#)

#### MONDO

**Arabia Saudita intercetta un missile Da Yemen ribelli**  
**Houthi rivendicano 'Obiettivo era palazzo reale di Riyad'**

**digitali.** Scompare il limite relativo al valore delle compravendite, che la prima versione fissava ad almeno 1,5 milioni di euro. La base imponibile, si legge nella relazione tecnica, è stata valutata in 6,34 miliardi, tre volte quella (oltre 2 miliardi) della pubblicità online, in trend di crescita medio dell'8%. Alla pubblicità vanno infatti aggiunti gli altri servizi, che andranno individuati con un decreto del Tesoro entro aprile, compresi data analytics, cloud computing e sistemi di integrazione Ict.

“Attenzione ai pericoli di penalizzazione delle micro, piccole e medie imprese italiane con la web tax”, commenta il vicepresidente di Unimpresa, **Claudio Pucci**. “L'introduzione di un prelievo aggiuntivo pari al 6% delle fee commerciali dei portali di vendita online finirà con l'essere **traslato**, sul piano fiscale, sul venditore italiano e, successivamente, anche sul **consumatore** italiano. Tutto ciò con inevitabili ripercussioni sui prezzi finali e pure sui fatturati delle nostre imprese”.

“Temo che, fidandosi del parere del governo, la commissione Bilancio della Camera non si sia accorta del gioco delle tre carte che le è stato somministrato a partire dall'interpretazione superficiale della relazione tecnica, che indica un gettito di 190 milioni invece dei 114 stimati per la norma approvata dal Senato”, aggiunge Mucchetti. “La norma colpisce in modo pesantissimo le imprese italiane del web **dimezzando l'onere** a carico delle multinazionali digitali, ammesso che a queste venga in concreto applicata l'imposta”. L'ex vicedirettore del Corriere contesta anche le valutazioni sul gettito contenute nella relazione tecnica: “La base informativa in entrambi i casi è il rapporto **Assinform**, ma per il Senato è stato usato il rapporto di marzo, mentre per la Camera quello di dicembre. Inoltre, per la Camera sono state eseguite proiezioni sugli andamenti futuri delle attività digitali al tasso dell'8% annuo che non erano state considerate nelle stime fatte per il Senato. Di più: per gonfiare la base imponibile, si sono inseriti i ricavi di attività digitali quali la Data Analytics, il Cloud Computing e i Sistemi di integrazione ICT. In tal modo, si è **triplicato** il contributo che deriva dai dati Agcom sulla pubblicità on line quando al Senato lo si era soltanto raddoppiato”.

di F. Q. | 19 dicembre 2017

COMMENTI (7)



ARTICOLO PRECEDENTE

Monte dei Paschi di Siena, il Tesoro indica Stefania Bariatti come presidente dopo l'addio di Falciai. Che è indagato

ARTICOLO SUCCESSIVO

Sigaretta elettronica, la mazzata del governo (che non ci ripensa): divieto di vendita online liquidi e super tassazione



Segui ilfattoquotidiano.it



[Link al Sito Web](#)

dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico [La Redazione](#)



---

---

Entra nel Fatto Social Club e scopri i vantaggi

Entra come  
**SOSTENITORE**

\*\*\*\*\*

Entra come  
**PARTNER**

\*\*\*\*\*

Entra come  
**SOCIO DI FATTO**

\*\*\*\*\*

---

---

**ENTRA NEL FATTO SOCIAL CLUB →**

---

---

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006